

Inventario dell baniere fino al 1500 : riassunto

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Zeitschrift für schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte =
Revue suisse d'art et d'archéologie = Rivista svizzera d'arte e
d'archeologia = Journal of Swiss archeology and art history**

Band (Jahr): **51 (1994)**

Heft 3: **Fahnen vor 1500**

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-169428>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrücke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Inventario delle bandiere fino al 1500

RIASSUNTO

Il Convegno è stato organizzato da:

- l'Associazione dei musei svizzeri AMS
- la sezione svizzera dell'ICOM
- l'associazione svizzera della conservazione e restaurazione SKR in collaborazione con NIKE e la Fondazione Abegg.

Il Convegno è stato organizzato per divulgare fra gli esperti del settore le informazioni relative al progetto comune.

Punto di partenza

Un anno e mezzo fa, i musei Altes Zeughaus di Soletta e il Museo storico di Lucerna, ambedue custodi di importanti collezioni di vessilli medievali, crearono un gruppo di lavoro composto da cinque specialisti incaricati di elaborare un progetto che ne permettesse una conservazione adeguata. Essi presentarono il loro programma in occasione delle due giornate del Convegno.

L'inventario delle bandiere svizzere venne già pubblicato nel 1492 per opera di A. e B. Bruckner. La pubblicazione, di fondamentale importanza, conserva tuttora la propria attualità, anche se allora non vennero discussi né gli aspetti tecnici dei materiali né le questioni inerenti ai metodi di restauro impiegati. Partendo dalla compilazione stilata dai Bruckner e da un'inchiesta condotta presso i musei svizzeri, il gruppo di lavoro individuò 157 vessilli. A questi si aggiunsero le 49 bandiere già conosciute e un ulteriore vessillo per un totale di 208 vessilli medievali. Un'inchiesta provvisoria condotta nei paesi limitrofi europei e negli Stati Uniti ha individuato sola bandiere singole. Ciò lascia presumere che la collezione svizzera sia di particolare unicità.

Storia della collezione

I documenti relativi a questo soggetto sono stati discussi durante la prima giornata. Dopo un rendiconto in termini generali sui vessilli medievali ancora conservati in Svizzera, la collezione del Museo nazionale svizzero è stata indicata quale esempio di collezione ampliata seguendo precisi criteri storici.

Metodi di conservazione

Una delle relazioni principali trattò il concetto di conservazione. Conservare significa: prendere tutte le misure per preservare e proteggere un oggetto attraverso l'aiuto dell'ottimizzazione delle condizioni ambientali (deposito, ecc.).

Restaurare significa: eseguire degli interventi diretti sull'oggetto preservandone la sostanza e l'autenticità. Attualmente viene privilegiata la conservazione preventiva che si occupa dei problemi relativi al deposito, al tipo di conservazione, del clima e dei materiali di protezione dei reperti. Un importante ruolo viene svolto dalla documentazione dei restauri precedenti e dalle indicazioni relative alle tecniche impiegate e ai mezzi di supporto.

Una relazione dettagliata venne dedicata ai metodi di restauro storici ed attuali. A questa seguì una discussione sulle possibilità di conservazione e di restauro di alcuni vessilli forniti dalle collezioni dei musei di Lucerna, Soletta e Zurigo.

Domande e progetti

Le relazioni del secondo giorno trattarono un progetto da realizzare a livello nazionale e sulle esigenze avanzate da più parti. Il conservatore del museo desidera un inventario completo la cui realizzazione spetta allo storico d'arte in collaborazione con il conservatore restauratore. Esso deve contenere tutti i dati tecnici (analisi della pigmentazione, definizione del materiale, età del tessuto, motivo della bandiera, descrizione dello stato attuale), una documentazione fotografica, delle analisi storiche (araldica, stile, ecc.). Il restauratore sottolinea che solo lo stato della bandiera può determinare come e se questa può essere mostrata pubblicamente. Il compito principale del restauratore è di preservare e di conservare preventivamente l'oggetto. Le conoscenze sulla produzione dei vessilli medievali sono tuttora alquanto limitate come sono esigue soprattutto quelle relative alle tecniche pittoriche impiegate, che li resero alquanto resistenti alle intemperie. Lo storico ritiene che limitare l'inventario delle bandiere al 1500 sia arbitrario e giustificabile solo nella misura in cui il progetto venga considerato una prima tappa nella realizzazione di un inventario completo che includa anche le bandiere dell'età moderna.

Progetto del gruppo di lavoro

Fase I: Convegno e formulazione definitiva del progetto
Arco di tempo: entro la fine del 1994

Vanno effettuati dei chiarimenti e raccolte delle adesioni vincolanti a favore dei singoli musei. Le questioni relative all'organizzazione e al personale vanno chiarite. È necessaria la nomina di una nuova associazione responsabile dei singoli progetti parziali.

Fase II: Conservazione della collezione di bandiere
Arco di tempo: 1995–1999

Dei 208 vessilli risalenti al periodo antecedente al 1500 100 sono stati sinora conservati o restaurati. La storia del restauro degli oggetti trattati va valutata. Lo stato degli oggetti va esaminato e vanno raccolti i metodi di restauro moderni attualmente praticati tanto all'estero quanto in Svizzera. Da tutto ciò dovrebbe scaturire una direttiva vincolante per la conservazione del nucleo principale. 108 bandiere devono ancora essere restaurate. È necessario procedere ad un'analisi del materiale (analisi della pigmentazione, del tessuto, ecc.). La pubblicazione di A. e B. Bruckner del 1942 richiede un lavoro di riedizione, che tenga però conto che l'opera ebbe allora come soggetto solo vessilli antecedenti al 1500. La storia del tessuto

e del restauro come pure la dimensione storico-militare degli oggetti sono ancora da studiare.

Fase III: Esposizione o esecuzione del progetto
Arco di tempo: 1999 o più tardi

I due progetti parziali «conservazione materiale» e «elaborazione scientifica» sono condizioni preliminari per la preparazione di un'esposizione dell'intera collezione di bandiere dell'epoca antecede

dente il 1500. Questa deve rappresentare l'origine, l'uso e la storia della conservazione degli oggetti attraverso i secoli. Possono essere presentati anche i metodi di conservazione e di restauro dei tessuti, i problemi del deposito, della raffigurazione museale (mutazione della tipologia dell'oggetto dalle bandiere al quadro in cornice?) e all'impiego ragionevole di copie.

Il bilancio finale della discussione sul progetto presentato sottolinea la necessità di catalogare le bandiere prima che esse vengano fatte oggetto di un qualsiasi lavoro scientifico e di conservazione.